

Natale 2010

Carissimi amici

Quando in una famiglia nasce un figlio tutti si rallegrano. É quello che sta succedendo nella nostra diocesi di Belem e i figli in arrivo sono molti!

Dal marzo scorso é arrivato un nuovo vescovo e già ha lanciato la sfida di arrivare alla quota di 100 parrocchie prima del 2016 (data di celebrazione dei 400 anni di inizio dell'evangelizzazione della città). Attualmente la diocesi ha 1,5 milioni abitanti e le parrocchie sono 60, con 170 preti.

Una bella differenza rispetto a Padova (1 milione di abitanti con 459 parrocchie, più di 1000 sacerdoti e quasi 1000 missionari, tra laici, sacerdoti vescovi e religiosi)!

La parrocchia dove sto lavorando é stata la prima ad essere "divisa", per dare alla luce una parrocchia nuova.

La famiglia, chiamata chiesa, cresce come parrocchie, ma sto pregando perché cresca soprattutto come missionaria. La diocesi di Belem celebrerà 400 di evangelizzazione. Potremmo dire si tratti di una chiesa già abbastanza matura: 400 anni non sono pochi, ma se guardiamo al numero di missionari restiamo delusi. Sto ricercando i missionari nativi nella diocesi e non sono riuscito a trovarne, per ora, dopo tre mesi. "Da una chiesa di battezzati a una chiesa di missionari" recita il documento dei vescovi latino americani riuniti nel 2008 nella città di Aparecida São Paulo, ma tra il dire e il fare come sempre c'è di mezzo il mare.

Uno stimolo alla missione ci arriva da una delle chiese protestanti, "L'Assemblea di Dio" che celebra quest'anno 100 anni di fondazione nella capitale Belém. Il motto che declina la celebrazione é un'altro: "100 anni di storia in Belém, 100 missionari per la zona del mondo più povera in cristiani". Non so se li hanno mandati proprio. La cosa certa é che hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco, missionariamente parlando. Forse anche i cattolici devono imparare a declinare le feste e le ricorrenze in senso missionario.

Voi vi chiederete che nesso ha quello che dico con il Natale. Credo che il mondo cattolico debba imparare a scoprire il senso missionario della festa del Natale. Celebriamo la festa della nascita di Gesù, Figlio di Dio, o l'arrivo di chi era già "generato prima di tutti i secoli"? Celebriamo la nascita di Gesù, Figlio di Dio, o l'incontro con l'inviato del Padre? Celebriamo la presenza tenera e commovente di un Dio che si fa uomo, nel bambino di Betlemme o l'arrivo del "primo missionario del Padre"? Due facce dello stesso mistero: entrambe belle, entrambe da contemplare, con un invito alla missione: da un Natale di solidarietà con i poveri di casa propria ad un Natale missionario e di solidarietà oltre le frontiere della propria nazione.

Buona contemplazione del mistero del Natale e buona scoperta di quella parte del mistero forse meno conosciuta: la missionaria.

Buon Natale

p. Andrea